

Una spedizione medico scientifica al Kedar Dome, Gharwal indiano

Promossa dal Dr. Giorgio Martini, socio della Sezione SAT di Cembra, per studiare i comportamenti dell'organismo umano alle alte quote

Lo scorso autunno una spedizione medico scientifica italiana ha operato nel Gharwal indiano. A promuoverla e organizzarla il dott. Giorgio Martini, farmacista a Cembra, socio della locale Sezione SAT, docente presso il Corso di Perfezionamento in Medicina di Montagna dell'Università di Padova,

insieme e tre ex frequentatori del corso stesso, la dott.ssa Maria Grandesso anestesista presso l'Ospedale di Udine, il dott. Alessandro Lena medico di Medicina Generale a Conegliano e il dott. Romeo Uries impiegato presso il Pronto Soccorso di Cuneo. Una spedizione finalizzata allo studio del comportamento dell'organismo



La spedizione a quota 6600 m



Giorgio Martini con Stephan Siegrist

umano alle alte quote e più in particolare allo studio delle modificazioni nei tessuti muscolari e della prevenzione dell'edema polmonare.

L'obiettivo del team era duplice, alpinistico e scientifico al tempo stesso. Nel mentre che l'intero gruppo è riuscito a toccare quota 6600 m sulla cima del Kedar Dome (6831 m) sull'altro fronte i componenti hanno svolto in modo esaustivo tutte le misurazioni di una serie di importanti parametri fisiologici e di salute, alcuni dei quali mai monitorati prima a quote così elevate.

Durante la permanenza al Campo Base, il team italiano ha familiarizzato con un team svizzero guidato dal famoso alpinista professionista Stephan Siegrist, impegnato in una ascensione alla vetta dello Shivling (6543 m). Si è instaurato un ottimo rapporto di amicizia tra il team e il forte alpinista svizzero. In particolare il dott. Martini ha fornito tutta una serie di informazioni utili sulla medicina di montagna all'arrampicatore elvetico.

È così nata l'idea di mantenere un contatto per le questioni legate alla salute in montagna tra il team italiano e quello svizzero, secondo la logica che la montagna lega spesso coloro che la frequentano oltre a creare delle solide amicizie.

Rientrata a New Delhi il 10 ottobre la spedizione ha tenuto una conferenza stampa presso la Indian Mountaineering Foundation nel corso della quale sono stati esposti i primi dati raccolti insieme ad un resoconto dettagliato della spedizione. Nell'incontro con gli alpinisti italiani il dirigente dell'IMF Satyen Sarma, ha chiesto di poter analizzare i risultati una volta elaborati dall'Università di Padova e di Chieti e di poter offrire un contributo di best practice finalizzate alla prevenzione di alcune patologie che si possono verificare alle alte quote. Qualche giorno dopo il rientro in Italia, presso l'Ospedale di Padova reparto chirurgia, i quattro alpinisti si sono sottoposti nuovamente a delle biopsie muscolari, facendosi prelevare delle piccole porzioni di muscolo con l'obiettivo di analizzarle per studiare le variazioni sulle fibre muscolari dopo una spedizione in alta quota. L'elaborazione e lo studio di questi dati è ancora in corso.



L'incontro nella sede dell'Indian Mountaineering Foundation a New Delhi